

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1469 del 13/03/2024
Oggetto	D. Lgs. 152-06 Rilascio dell'AIA della Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. con installazione sita in Via Ardione n. 11 a Correggio (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1517 del 12/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno tredici MARZO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 36284 / 2022

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – RILASCIO

Ditta: Agricola Tre Valli Soc. Coop.

Sede Legale: Via Valpantena n. 18/G - Verona

Sede Operativa: Via Ardione n. 11 - Correggio (RE)

Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.4 b1: Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

- **solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” ed in particolare gli articoli 29-octies “rinnovo e riesame”, 29-quater “procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna funzioni in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

- il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

DATO ATTO che, in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili, per il settore di attività indicato in oggetto sono disponibili:

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione Europea del 12/11/2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 04/12/2019);
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

la Determinazione dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 14499 del 26/07/2022, denominata "PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "INCREMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA A SEGUITO DELL'EFFICIENTAMENTO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLO STABILIMENTO DI CORREGGIO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CORREGGIO (RE), PROPOSTO DA AGRICOLA TRE VALLI - SOC. COOP.", che esclude tale progetto, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 19, comma 8 del D. Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA;

VISTA

la domanda di rilascio dell'AIA per l'installazione della Ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. sita nel comune di Correggio (RE), Via Ardione n. 11, assunta agli atti di questo SAC di ARPAE di Reggio Emilia con prot. n. 199351 del 05-12-2022 e completata con documentazione acquisita agli atti con prot. 48660 del 20-03-2023;

DATO ATTO CHE

con avviso pubblicato sul BURERT il 12-04-2023 è stata data comunicazione dell'avvio di procedimento volto all'effettuazione della procedura di rilascio di AIA;

CONSIDERATO CHE

con nota prot. 92036 del 25-05-2023 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla Ditta, che sono state inviate incomplete con prot. ARPAE n. 128848 del 25-07-2023 e con successivi invii, acquisiti agli atti con prot. 162565 del 26-09-2023, prot. 183707 del 30-10-2023 e prot. 213847 del 18-12-2023.

DATO ATTO, INOLTRE, CHE:

con nota prot. 57326 del 31-03-2023 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 s.m.i., la quale si è riunita nelle sedute del 16-05-2023, del 14-11-2023 e del 07-02-2024;

ACQUISITI:

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

- il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Novellara prot. 20329 del 01-02-2024 e perfezionato con atto prot. 24299 del 07-02-2024, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;
- il parere in materia sanitaria senza prescrizioni espresso da parte del Sindaco del Comune di Correggio (Ns. prot. 19126 del 31-01-2024), ai sensi degli art. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, in relazione alle proprie competenze sanitarie;
- il parere rilasciato dal Comune di Correggio (Ns. prot. 20999 del 02-02-2024), in cui si attesta la conformità allo strumento urbanistico generale vigente dell'attività insediata;

- il parere in materia sanitaria rilasciato da AUSL Reggio Emilia - Servizio Igiene Pubblica (Ns. prot. 192149 del 13-11-2023), con prescrizioni riportate al paragrafo D2.12;
- il parere di conformità dello scarico S1 con recapito in rete fognaria pubblica, rilasciato da IRETI, Gestore del Servizio Idrico Integrato, con prot. RT012070-2023-P del 11-09-2023 (prot. ARPAE n. 154267 del 12-09-2023), con prescrizioni riportate al paragrafo D2.5;

RILEVATO CHE

- la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica, inclusiva della "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1. m) del D. Lgs 152/06, dalla quale risulta che la Ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento;
- il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Novellara sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO che con nota prot. 24948 del 08-02-2024 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

PRESO ATTO che la Ditta ha trasmesso proprie osservazioni allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 34562 del 22-02-2024, integrate con nota prot. 40227 del 29-02-2024 a cui si è fornito riscontro con prot. n. 47402 del 12-03-2024;

VISTO, infine

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, agli atti con prot. 24527 del 08-02-2024, in cui la Conferenza esprime parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell' AIA oggetto del presente atto;

VERIFICATO che

- il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;
- la Ditta ha conseguito in data 24-01-2024, con scadenza il 20-12-2026, l'aggiornamento della certificazione ai sensi della Norma EN UNI ISO 14001:2015 (n. certificato 2653) e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato, a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;

DATO ATTO che in merito agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di antimafia, in data 27-09-2023 è stata richiesta la Comunicazione antimafia (prot. n.

PR_VRUTG_Ingresso_0087116_20230927) nei confronti della Agricola Tre Valli Soc. Coop., per verificare l'insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 87 del D. Lgs.159/2011;

VISTA l'autocertificazione dei soggetti indicati nella dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla CCIAA della Agricola Tre Valli Soc. Coop., di cui al prot. ARPAE n. 4864 del 11-01-2024, con cui si dichiara che, ai sensi della vigente normativa antimafia, non sussistono nei loro confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i..

RESO NOTO che

- il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Ferrari Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Complesse, Valutazione Impatto ambientale ed Energia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del SAC ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Per quanto precede,

DETERMINA

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. con sede legale in Via Valpantena n. 18/G nel Comune di Verona e sede operativa in Via Ardione n. 11 nel Comune di Correggio (RE) per l'esercizio dell'installazione industriale appartenente alla seguente categoria di cui all'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II:

cod. 6.4 b1: Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

- **solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;**

alle condizioni di seguito riportate:

1. la presente autorizzazione consente l'attività di trattamento e trasformazione di materie prime animali (punto 6.4 b1 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una produttività massima di 153 t/giorno;
2. l'Allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;

3. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
4. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
5. il termine massimo per il riesame è di 12 anni dalla data di emissione della presente qualora il gestore mantenga la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 attualmente in suo possesso. Diversamente il termine è di 10 anni;
6. la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto.

Inoltre, si informa che:

- la presente autorizzazione è efficace dalla data di cui alla prescrizione n. 1 del paragrafo D1 e deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto D2.11 "Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione" dell'Allegato I al presente atto;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico del Servizio territoriale di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione secondo la frequenza stabilita dalla Delibera di Giunta regionale n. 2124 del 10/12/2018 e successivi aggiornamenti, comprensiva di: accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato; accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella piano di monitoraggio;
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di ARPAE secondo le frequenze previste dalla Sezione D;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

IL DIRIGENTE determina inoltre

- di inviare copia del presente atto alla Ditta e al Comune tramite lo Sportello Unico competente;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: Le condizioni del rilascio dell'AIA della ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. - Stabilimento in Comune di Correggio (RE), via Ardione n. 11

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

ALLEGATO I

Le condizioni del rilascio dell'AIA della ditta Agricola Tre Valli Soc. Coop. - Stabilimento in Comune di Correggio (RE), via Ardione n. 11

SEZIONE A - INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Reggio Emilia).

Organo di controllo: ARPAE – Servizio territoriale della Sezione provinciale di Reggio Emilia incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Piano di Monitoraggio e Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La Ditta gestisce il processo di lavorazione e cottura di prodotti alimentari a base di carne a partire dal ricevimento della materia prima, con la successiva lavorazione della carne, stagionatura e affettamento, fino alla conservazione refrigerata dei prodotti finiti e alla spedizione degli stessi. La materia prima è costituita essenzialmente da carni di suini/avicoli fresche o congelate, prodotti stagionati e semilavorati per l'affettamento.

Lo stabilimento di Correggio è esistente, in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui alla Determina dirigenziale di ARPAE n. 6012 del 19/11/2018 s.m.i. e ha presentato una nuova domanda di AIA a seguito del progetto di incremento della potenzialità produttiva, con superamento della relativa soglia di AIA, dovuto all'inserimento di due nuove linee di affettatura in aggiunta alle 17 esistenti (totale 19), con modifiche agli impianti accessori necessari al funzionamento in contemporanea delle linee, senza modifiche agli edifici significative.

Planimetrie di riferimento:

- Allegato 3A: emissioni in atmosfera, fornita con la documentazione integrativa prot. 128848 del

25-07-2023;

- Allegato 3B: rete idrica (approvvigionamento idrico, piano terra, pianta piano 1, piano 1 soppalco, piano 2, piano 2 soppalco, piano 3, piano 3 soppalco) fornite con la documentazione integrativa prot. 128848 del 25-07-2023;
- Allegato 3C: Planimetria delle sorgenti di rumore, fornita con la documentazione integrativa prot. 213847 del 18-12-2023;
- Allegato 3D: rifiuti e materie prime (piano terra, piano 1, piano 2) fornite con la documentazione integrativa prot. 128848 del 25-07-2023.

SEZIONE B - ONERI FINANZIARI

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n. 1913/08 e DGR 155/09.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: MEDIO

SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo stabilimento Agricola Tre Valli Soc. Coop. si trova a Est dell'abitato di Correggio in Via Ardione n. 11.

L'area è censita catastalmente come segue: Comune di Correggio (RE) – foglio 57, mappali 13, 201, 2.

L'azienda opera in un complesso industriale che ricopre una superficie di 31.683 m², di cui:

- 12.286 m² coperti
- 19.397 m² scoperti

Il complesso aziendale è costituito da due edifici contigui: il fabbricato di lavorazione, costituito da vari capannoni adiacenti e posti su diversi piani, comprensivo anche degli uffici, e un ex scatolificio, ubicato in via Ardione n. 5 usato come magazzino e servizi.

Il certificato di conformità edilizia e agibilità n.5327/2023 del 27/02/2023 rilasciato dal comune di Correggio prevede che l'area in esame sia a destinazione d'uso: GRUPPO C Funzioni produttive, manifatturiere e assimilabili.

L'installazione non è collocata in area d'interesse per la ricarica della falda acquifera pregiata.

Sono presenti in azienda 3 pozzi aventi profondità comprese tra 150 e 184 m dal p.c., per uso industriale e irrigazione delle aree verdi di pertinenza aziendale.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po stabilisce che l'area dello stabilimento, e in generale tutto l'abitato di Correggio, è caratterizzata da una pericolosità idraulica P2 - alluvioni poco frequenti con media pericolosità.

L'idrografia superficiale è costituita da una fitta rete di canali secondari con funzioni di collettamento delle acque meteoriche e di irrigazione, gestita dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Nelle immediate vicinanze non si evidenziano attualmente situazioni di particolare criticità ambientali.

Per quanto riguarda la rete ecologica, presso l'area sono evidenziati il corridoio ecologico in ambito pianiziale legato al cavo Argine ed elementi di frammentazione per i quali sono previsti progetti di riequilibrio ecologico. Sono inoltre evidenziate ai confini dell'area dello stabilimento, come valori di tutela, la direttrice primaria legata al corso d'acqua che deve garantire la connessione ecologica ai principali ambiti di valore naturale e aree sottoposte a progetto di valorizzazione paesaggistica e potenziamento della rete ecologica, che devono realizzare l'integrazione tra gli elementi della rete ecologica e il sistema del verde urbano

L'intero sito presenta reti fognarie per:

- acque meteoriche, che confluiscono nella rete fognaria comunale in via Ardione (punti di scarico SM1 e SM4) e in via Carpi (punti di scarico SM2 e SM3);
- acque reflue domestiche, che confluiscono nella rete fognaria comunale in via Ardione singolarmente con punto di scarico S2 ed unitamente alle acque reflue industriali con punto di scarico S1;
- acque reflue industriali, che recapitano (unitamente alle acque reflue domestiche) nella rete fognaria comunale di via Ardione (punto di scarico S1).

La rete fognaria comunale è di tipo misto collegata al depuratore acque reflue urbane di Carpi.”

Secondo la Zonizzazione acustica del Comune di Correggio, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 febbraio 2004, il sito è inserito nella Classe “V – Area prevalentemente industriale”. I limiti previsti sono di 70.0 dB(A) per il periodo diurno e 60.0 dB(A) per quello notturno, con differenziale relativo ai periodi diurno e notturno pari rispettivamente a + 5.0 e + 3.0 dB(A). Secondo tale zonizzazione i recettori più prossimi all'impianto, indagati dalla valutazione acustica di dicembre 2023 (R2, R4, R5), risultano in classe III (Area di tipo mista) e classe IV (aree di intensa attività umana).

C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Attualmente sono presenti 17 linee di affettazione di cui 7 al piano terra destinate al prodotto cotto e 10 al secondo piano destinate ai salumi stagionati. Le linee sono composte da affettatrice, termoformatrice/chiuditrice, confezionamento, imballamento, più la fase di sanificazione con sterilizzatori chimici o UV. Il progetto prevede l'inserimento di 2 nuove linee di affettazione al primo piano necessarie per il prodotto stagionato, tale per cui ci saranno, nello stabilimento, in totale n.19 linee così suddivise:

- 9 linee per l'affettato cotto (7 al piano terra e 2 al piano secondo)
- 10 linee per l'affettato di salumi stagionati (2 al primo piano e 8 al piano secondo).

Per il potenziamento dell'impianto si prevede l'inserimento delle seguenti componenti: 1 lava-salami al primo piano, 11 celle di stagionatura al primo piano, 1 nuovo estrattore lavaggio ubicato nella sala aromi, 1 nuovo estrattore per il miscelatore aromi ubicato nel reparto avicolo, 2 nuovi estrattori aria nel vano tecnico forni del reparto avicolo, 1 sterilizzatore chimico ed 1 estrattore nell'area lavaggio UTA ubicata nella nuova camera bianca al primo piano, 1 cella per lo stoccaggio refrigerato ad ammoniaca a servizio del primo piano, 2 sterilizzatori chimici per i semilavorati del secondo piano.

Le diverse fasi del ciclo produttivo possono essere così descritte:

Ricevimento e stoccaggio delle materie prime

La preparazione dei prodotti prende avvio con la fase di approvvigionamento delle materie prime di carne ed altri ingredienti come sale, latte in polvere, aromi naturali, spezie, conservanti. Le materie prime vengono stoccate nelle celle frigorifere ad una temperatura controllata tra 0 e -10 °C . Per i prodotti non alimentari o non soggetti a contaminazione microbica, lo stoccaggio avviene all'interno di appositi magazzini.

Pesatura e preparazione aromi

Prima di avviare il processo di lavorazione della materia prima alimentare, si procede con la pesatura della carne e la eventuale porzionatura di ingredienti necessari a creare la giusta ricetta alimentare. In alcuni casi, a seconda della ricetta, la carne che arriva congelata deve essere sottoposta ad uno scongelamento lento.

Prodotti insaccati destinati alla stagionatura (suino ed avicolo)

A secondo del prodotto finale da realizzare, la materia prima carnea lavorata viene sottoposta a specifici trattamenti prima dell'insacco. Nella lavorazione delle pancette e coppe, la carne suina viene sottoposta a zangolatura, la quale consente di ammorbidire la carne e di distribuire in modo omogeneo gli aromi preparati all'interno delle fibre muscolari. Le zangole permettono di far ruotare la carne su sé stessa in assenza di aria per un determinato periodo di tempo, diverso a seconda del prodotto trattato. Nella preparazione dei salumi tradizionali (suino ed avicolo), la materia prima viene macinata, tritata ed infine impastata assieme agli aromi precedentemente preparati. L'impasto ottenuto viene successivamente insaccato in svariate forme (schiacciato o circolare), diametri e lunghezze. I salumi insaccati vengono portati alle celle di asciugatura e stagionatura, che sono allocate ai piani superiori. I salumi, prima di accedere alle celle di stagionatura, vengono irrorati con apposita nebulizzazione per l'inoculazione delle muffe.

Affumicatura/ asciugatura / stagionatura

I salumi insaccati vengono poi portati in cella di asciugatura e stagionatura con temperatura e umidità controllata dove rimangono per un periodo che varia dalle 5 alle 10 settimane a seconda del diametro del prodotto.

Certi prodotti, prima della fase di stagionatura, vengono sottoposti all'affumicatura in apposite celle (un processo che avviene in n. 3 celle e mediante un affumicatore). Questo consiste nel dare alla carne il caratteristico aroma affumicato mediante una apposita apparecchiatura (affumicatore) attraverso il quale i trucioli di legno bruciano senza fiamma dando origine al fumo all'interno della cella. Il numero di cicli di affumicatura è da ritenersi saltuario.

I quantitativi di materiale legnoso bruciato dall'impianto, attualmente, sono dichiarati inferiori ai 500 kg/anno.

Confezionamento salumi stagionati

Completato il processo di stagionatura, i salumi vengono lavati con sistema di lavaggio automatico, quindi pelati e confezionati sottovuoto e destinati a celle per la temperizzazione. Il prodotto può essere poi destinato ad affettazione interna (vedi sotto ciclo di affettazione), oppure etichettato e incartonato per la vendita tal quale.

Cottura e raffreddamento prodotti cotti

Per i prodotti cotti, le fasi produttive sono simili a quanto descritto sopra fino alla fase di impasto ed insacco. Viene sostituita la fase di stagionatura dal trattamento termico. La cottura dei prodotti avicoli avviene utilizzando dei forni ad aria calda e vapore. Il prodotto cotto viene inviato successivamente in apposita cella di raffreddamento ad acqua glicolata ventilata a temperatura di +1° C per ottenere una temperatura al “cuore” del prodotto inferiore ai 4°C in 12 ore circa. Il prodotto viene successivamente stoccato nelle 2 celle tempering fino alla successiva lavorazione e mantenuto ad una temperatura costante di -1 °C.

Affettatura

Vengono destinati all'affettamento sia i prodotti di produzione interna sia quelli provenienti da altri stabilimenti del gruppo o di acquisto. I semilavorati vengono affettati all'interno di locali definiti 'camere bianche' per le speciali condizioni di filtrazioni dell'aria per mantenere un elevatissimo livello igienico sanitario. Nello stabilimento sono installate 19 camere bianche, di cui 7 al piano terra dedicate all'affettamento del prodotto cotto, 2 al primo piano per il prodotto stagionato e 10 al secondo piano, di cui 8 per il prodotto stagionato e 2 per il cotto. Ogni linea è composta da affettatrice, termoformatrice/chiuditrice, confezionamento e imballaggio. Per accedere alle linee il prodotto passa obbligatoriamente da una fase di sanificazione attraverso appositi sterilizzatori chimici o UV.

Confezionamento ed imballaggio prodotti affettati

Il prodotto in uscita dalle camere bianche si presenta in buste a peso fisso addizionato di atmosfera protettiva (miscela azoto e anidride carbonica) e viene pesato, etichettato, controllato dal metal detector. La fase del confezionamento si conclude con l'imballaggio in scatole di cartone e/o vasconi di plastica, a seconda delle varie tipologie di prodotti confezionati. Non è previsto lo stoccaggio del prodotto finito. Il prodotto finito viene inviato direttamente alla spedizione.

Durante l'affettamento vengono generati dei triti di lavorazione che vengono confezionati sottovuoto e destinati a rilavorazione interna o presso altri stabilimenti del gruppo o a vendita attraverso successiva etichettatura e cartonnaggio.

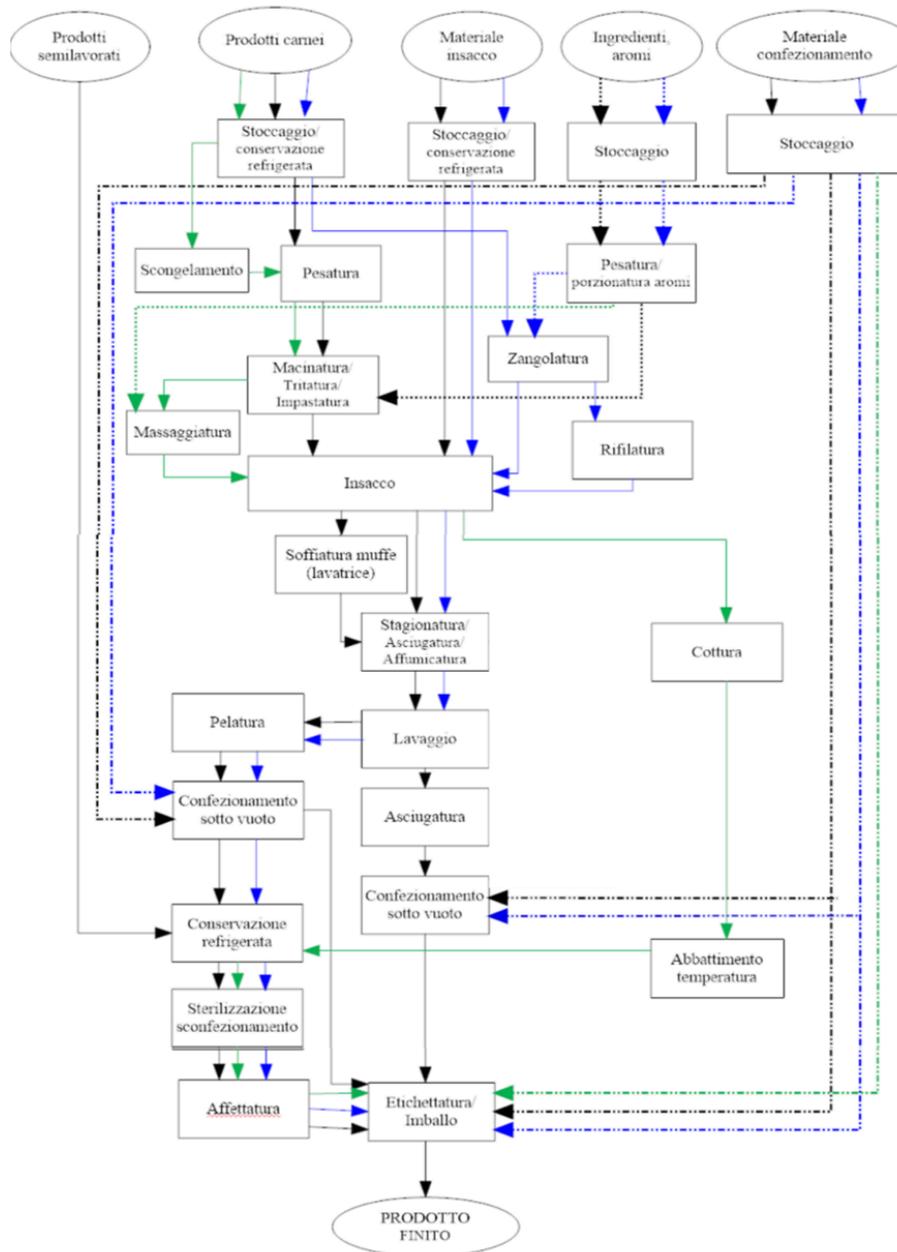
In ogni prodotto finito è presente un lotto di tracciabilità che garantisce il controllo del ciclo produttivo in ogni fase del processo.

Dalle operazioni sopradescritte si originano scarti classificabili come sottoprodotti di origine animale delle quarte lavorazioni della specie avicola, suina non destinata al consumo umano, in conformità al regolamento CE 1069/2009 e successive modifiche, per un totale di 333.490 kg/anno (SOA di cat. 3 - Anno 2022).

La raccolta iniziale avviene nei reparti di lavorazione del prodotto finito (stagionatura, sottovuoto, pelatura, affettati) e gli scarti eliminati sono depositati nei contenitori dedicati. A fine giornata tutte le casse contenenti scarti di lavorazione vengono svuotate da operatori di reparto all'interno di cassoni posizionati nella cella scarti refrigerata (5°C) sita al piano terra.

Gli scarti vengono successivamente affidati a ditte riconosciute ai sensi dell'art. 24 del Reg. CE 1069/2009.

Si riporta lo schema a blocchi del ciclo produttivo:



Linee nere: salumi e semilavorati

Linee blu: pancette, pancette coppate

Linee verdi: prodotti avicoli

La capacità produttiva massima giornaliera è pari a 153 t/giorno così schematizzata:

MASSIMA CAPACITÀ PRODUTTIVA	
Affettati cotti e stagionati (19 linee)	133 t/gg
Triti e salumi (non affettati)	20 t/gg
Capacità produttiva TOTALE	153 t/gg

In particolare, a partire dalla capacità produttiva totale di prodotto affettato di 133 t/g, i valori indicativi relativi alle quantità provenienti dallo stabilimento di Correggio e a quelle provenienti da altri stabilimenti del gruppo o acquistate sono approssimativamente le seguenti.

PROVENIENZA PRODOTTO AFFETTATO COTTO E STAGIONATO	
133 t/gg	prodotti affettati cotti e stagionati
di cui	
82 t/gg (62%)	provenienti da prodotti di produzione interna
44 t/gg (33%)	provenienti da semilavorati del gruppo
7 t/gg (5%)	provenienti da acquisto

I dati sono stati stimati a partire da una proporzione percentuale calcolata sul prodotto affettato finito in uscita dallo stabilimento.

In merito al funzionamento dei reparti, questi sono attivi dal lunedì al venerdì in due turni fra le 5:15 e le 20:45. Le pulizie delle aree operative sono eseguite da ditte specializzate al termine delle operazioni di lavoro in orario notturno. Considerando la festività settimanale e le festività nazionali e religiose, il numero di giornate effettive di lavoro si attesta in 280 giornate/anno.

Per quanto riguarda i processi di supporto a servizio dei processi fondamentali ed in particolare la produzione del freddo, la trasformazione e ripartizione dell'energia elettrica, questi sono operativi in continuo, ossia realizzati per 24 ore al giorno in un arco temporale di 365 gg/anno.

Nella tabella seguente si riporta il programma di funzionamento dei reparti e dei rispettivi impianti.

REPARTO	FUNZIONAMENTO REPARTO	
	orario	numero di ore al giorno
Logistica	8:00 - 12:00 14:00 - 18:00	8
Salumificio (impasti insacco) Stagionatura Confezionati (cartonaggio)	6:00 - 14:00	8
Reparto affettati (confezionamento, preparazione affettati) Magazzino sussidiari	5:15 - 20:45	15
Confezionati (sottovuoto, pelatura)	5:15 - 20:45	15
Manutenzione	5:00 - 21:00	16

Le materie prime sono costituite essenzialmente da carni di suino e avicola fresca o congelata, prodotti stagionati e semilavorati destinati all'affettamento. Altre materie prime sono: sale, latte in polvere, aromi naturali, spezie e conservanti. Di seguito si riportano le quantità riferite all'anno 2021.

MATERIE PRIME	Quantità annua
Carni	14.019 t/anno
Semilavorati	7.719 t/anno
Aromi e ingredienti	1.349 t/anno
Sale alimentare	348 t/anno
Imballaggi esterni e cartoni	2.346 t/anno
Etichette	520 t/anno
Imballaggi a contatto con il prodotto alimentare	3.362 t/anno
Materiale per il salumificio	48 t/anno
Budelli	102 t/anno
Gas tecnici CO ₂ e N ₂	216 t/anno
Detergenti e disinfettanti	51 t/anno
Gasolio per il gruppo elettrogeno	350 l/anno

Glicole per la refrigerazione	3 t/anno
Olii lubrificanti	1,177 t/anno

C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

La maggior parte dei punti emissivi sono costituiti da ricambi d'aria dei locali di lavorazione, celle di stagionatura, locali di confezionamento: tali punti sono considerati non significativi.

Le emissioni in atmosfera attualmente ritenute significative e monitorate all'interno dello stabilimento sono quelle relative ai camini degli impianti termici alimentati a gas naturale (Emissioni 1, 2, 19 e 76).

A questo proposito, si evidenzia che la BAT 5 prevede per l'attività di affumicatura un monitoraggio annuale dei COV, espresso come Ctot. Inoltre, si prende atto della proposta della ditta di realizzare un impianto di abbattimento delle emissioni provenienti dagli affumicatori, al fine di conformarsi a quanto previsto alla BAT 29. A questo proposito si evidenzia che la BAT 29 alla Tab 18 prevede un livello di emissione (BAT-AEL) da applicarsi qualora il flusso di massa del parametro COV (espresso come C tot) sia superiore a 500 g/ora.

Emissioni odorigene

Gli odori possono essere diffusi o condotti e generati da diverse fonti presenti nell'impianto; la ditta ha effettuato sia una valutazione preliminare che un successivo approfondimento dell'impatto odorigeno, ai fini della redazione del modello di dispersione degli odori associabile alle emissioni olfattometriche dello stabilimento. Tale modello è risultato coerente con quanto previsto dalla linea guida Arpae-DT di cui alla Det. dirigenziale n. 218416 del 18/05/2018, da cui non si evincono criticità, e con quanto previsto dal Decreto Direttoriale del MASE 309 del 28/06/2023, considerate anche le *Classi di sensibilità e valori di accettabilità presso il ricettore sensibile* di cui alla Tabella 3 dell'allegato "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività".

E' presente un biofiltro posizionato in area cortiliva e collegato ad un pozzetto della rete fognaria, individuato come E95. Tale impianto ha la finalità di aspirare l'aria presente nelle condutture, filtrarla ed immetterla in atmosfera privata dagli odori. La ditta ha specificato che il sistema di trattamento è stato realizzato quando era in essere la produzione della mortadella, attualmente sospesa e sostituita dalla lavorazione della carne avicola.

Si ritiene tuttavia opportuno mantenere il biofiltro quale presidio ambientale, al fine del contenimento degli impatti odorigeni negativi e verificando periodicamente l'efficienza della massa filtrante.

L'area di deposito dei rifiuti non pericolosi è dedicata alla raccolta dei rifiuti tra cui gli imballaggi sporchi (ad esempio sangue) in cassoni/compattatori. Per le esalazioni maleodoranti la ditta provvede al loro contenimento tramite un trattamento nebulizzante e lavaggi frequenti della piazzola. La fonte odorigena è di tipo diffuso ed è stata valutata nel modello di ricaduta presentato.

Tale fonte odorigena varia sostanzialmente secondo le condizioni meteo-climatiche ed in relazione al mantenimento di una accurata pulizia e una alla frequenza di ricambio dei compactatori.

C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

L'acqua necessaria alle attività produttive dello stabilimento Agricola Tre Valli viene prelevata, in maniera continua per 365 giorni/anno e per 24h/giorno, dai 3 pozzi di proprietà della ditta e da 2 allacci all'acquedotto (entrambi in via Ardione n. 11), utilizzati nei casi in cui le acque emunte dai pozzi risultino insufficienti. È presente un ulteriore allacciamento all'acquedotto in via Ardione n. 5, ad uso civile per alcuni servizi igienici. L'acqua prelevata utilizzata per i processi produttivi viene potabilizzata con un trattamento di clorazione. L'acqua emunta dai pozzi passa attraverso il degasatore a pioggia, al fine di eliminare il metano contenuto nell'acqua mediante aria in controcorrente. Dopo la degasazione si passa alla fase di ossidazione, al fine di arricchire l'acqua di ossigeno, e successivamente alla fase di filtrazione biologica a sabbia. Dopo la filtrazione a sabbia l'acqua viene inviata ad un trattamento con ozono per la rimozione delle sostanze organiche e del colore. L'ozono agisce da forte ossidante, consentendo l'ossidazione delle molecole organiche presenti nell'acqua. Vengono utilizzati due serbatoi, il primo è il serbatoio di contatto con l'ozono, il secondo è il serbatoio di esaurimento dell'eventuale ozono residuo. A questo punto l'acqua potabilizzata viene stoccata in serbatoi di accumulo dedicati, sui serbatoi abbiamo un ricircolo di acqua continuo addizionato con cloro; questo permette di controllare il cloro residuo degli stoccaggi e di dosare la quantità necessaria per mantenere protetti da cariche batteriche sia i serbatoi che le linee di distribuzione. Di seguito si riporta nelle sottostanti tabelle il consumo idrico medio annuo e i consumi relativi ai vari processi produttivi.

Fonte	U.d.M	2018	2019	2020	
Pozzo n.1	(m ³ /anno)	146.275	137.020	151.050	Il progetto prevede un aumento di consumi idrici per un totale di 167.926 m ³ /anno
Pozzo n.2					
Pozzo n.3					
Acquedotto via Ardione n.11		124	210	27	
Acquedotto via Ardione n.5		225	272	1583	
Totale		146.624	137.502	152.660	

PROCESSO	2018	2019	2020
Lavaggio reparti e attrezzature	15.507	16.471	16.706
Sterilizzazione attrezzature	7.831	8.206	8.892
Impianti di raffreddamento (reintegro torri evaporative)	70.223	70.577	78.698
Potabilizzazione (acqua scaricata)	9.828	8.018	7.273
Centrale termica (osmosi)	6.127	4.022	5.271
Servizi (acqua calda a 45°C)	2.955	1.680	3.478

Reparti, servizi (acqua fredda)	34.153	28.528	32.342
TOTALE (m³/anno)	146.624	137.502	152.660

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, il sistema fognario raccoglie separatamente le acque produttive, quelle provenienti dai servizi, quelle di raffreddamento e le acque meteoriche. Le acque di scarico dello stabilimento vengono convogliate in tre fognature distinte:

- acque reflue industriali;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici (via Ardione n.5 ex scatolificio – via Ardione n.11)
- acque di dilavamento di tetti e piazzali.

Scarichi relativi all'anno 2022	(m ³ /anno)
Scarico nere domestiche	9.460
Scarico nere industriali	86.240
Evaporato da torri evaporative	43.000

Le acque reflue industriali sono costituite dalle acque di lavaggio dei vari reparti produttivi, dalle acque scaricate dalle torri di raffreddamento e dalle acque delle condense derivanti dalle celle di stagionatura; queste sono convogliate nella fognatura comunale nel punto di scarico identificato come S1 ubicato in via Ardione n.11.

Prima del recapito in pubblica fognatura, queste acque subiscono un trattamento di grigliatura nei pozzetti dei reparti, finalizzato alla riduzione dei solidi sospesi. Nel punto di scarico S1 confluiscono anche le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento principale (via Ardione 11).

All'interno della superficie aziendale esterna è presente una zona destinata al deposito temporaneo dei rifiuti che è stata delimitata e dotata di scarichi dedicati e separati, che convogliano allo scarico S1.

Le acque reflue domestiche dell'edificio ex scatolificio scaricano nel recapito identificato come S2 di via Ardione n. 5.

La rete di raccolta delle acque di dilavamento è stata suddivisa in quattro parti, ognuna servita da uno scarico dedicato (SM1, SM2, SM3, SM4), attraverso i quali defluiscono le acque meteoriche generate dalle coperture tetti, dai piazzali non destinati a lavorazioni, dalle aree verdi e dai parcheggi dei dipendenti.

Tali scarichi immettono i reflui nella rete fognaria comunale mista, rispettivamente in via Ardione (scarico SM1, SM4) e in via Carpi (scarico SM2 ed SM3).

In relazione all'area esterna di cui allo scarico SM1 la ditta ha chiarito che:

- è presente una vasca di raccolta delle acque piovane, realizzata nel 2006 dalla precedente gestione dello stabilimento, che non costituisce un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, ma un'opera idraulica di laminazione in caso di eventi piovosi intensi;
- le acque di sbrinamento delle celle sono a circuito chiuso;
- la vasca di decantazione e trattamento grassi legata alla ex-produzione di mortadella è stata rimossa.

Nello stabilimento sono presenti i seguenti misuratori di consumo idrico:

- prelievo acqua dei pozzi in entrata e acquedotto;
- contatore installato sullo scarico in fognatura depurata.

C 5 – ENERGIA

L'energia elettrica viene fornita dalla rete e, in caso di interruzioni, entra in funzione un gruppo elettrogeno di soccorso: viene utilizzata soprattutto per il mantenimento del freddo delle varie celle frigorifere e delle celle di stagionatura. La seguente tabella riepiloga il consumo di energia elettrica per l'attività produttiva dello stabilimento:

ENERGIA ELETTRICA	2018	2019	2020	
Consumo annuale (kWh)	21.412.461	23.590.736	24.248.925	Il progetto prevede un aumento di consumi per un totale di 26.673.818 KW/anno

Le centrali termiche a servizio dello stabilimento producono vapore e acqua calda attraverso 3 caldaie funzionanti a gas metano. Il vapore prodotto è utilizzato per le stagionature, per i lavaggi dei reparti e per il riscaldamento dei locali di lavorazione e degli uffici.

La seguente tabella riepiloga il consumo di metano per la produzione di vapore dello stabilimento.

ENERGIA TERMICA	2018	2019	2020	
Gas metano (mc/anno)	1.879.429	1.843.652	1.932.794	Il progetto prevede un aumento di consumi per un totale di 2.126.073 mc/anno
Consumo termico equivalente (TEP/anno)	1.541,13	1.511,79	1.584,89	
Indice di consumo (TEP/Mg)	0,094	0,083	0,077	
Indice di consumo medio del triennio (TEP/Mg)	0,085			

C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

L'attività produce rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi.

Tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo", per poi essere conferiti a ditte autorizzate al loro recupero/smaltimento.

L'intervento in progetto prevede l'incremento delle materie prime e comporterà un incremento dei volumi di alcuni rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Il deposito temporaneo è allestito nel piazzale adibito al transito dei mezzi di trasporto, nell'area sud (lato via Ardione) dello stabilimento ed è costituito da una piazzola impermeabile con canaletta di scolo perimetrale, che raccoglie le acque piovane ed eventuali reflui per convogliarli allo scarico S1. Al di sopra della piazzola sono posizionati i cassoni scarrabili che raccolgono le varie tipologie di rifiuti non pericolosi, divisi per tipologia e contraddistinti da cartellonistica.

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, vengono stoccati in appositi contenitori chiusi a tenuta. L'area che ospita i rifiuti pericolosi è costituita da 5 manufatti dotati di copertura e chiusura: ognuno di questi ospita una tipologia di rifiuto pericoloso (come ad esempio RAEE, tubi fluorescenti, scarti di olio minerale, scarti di inchiostro imballaggi contenenti sostanze pericolose, ecc). Periodicamente vengono avviati ad operazioni di smaltimento o recupero presso impianti autorizzati allo scopo.

Sottoprodotti di Origine Animale (S.O.A.)

Le lavorazioni eseguite all'interno dello stabilimento comportano la produzione di Sottoprodotti di Origine Animale di Categoria 3. I S.O.A. di cat. 3 prodotti all'interno dello stabilimento vengono poi inviati ad impianto esterno di rendering.

La produzione di S.O.A. è pari a circa 372.140 kg/anno.

I sottoprodotti di origine animale sono raccolti all'interno di carrelli, e spostati in una cella frigo, posta al piano terra lato nord (via Carpi) identificata in planimetria come cella scarti.

C 7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Ai sensi del DM 95/2019, dalla valutazione effettuata dalla ditta al fine di verificare l'assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento, è emerso che si può escludere la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e del suolo, poiché risultano adottate le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti.

Le sostanze pericolose utilizzate nello stabilimento vengono impiegate per l'impianto frigorifero (funzionante ad ammoniacale e con glicole etilenico), per la pulizia e la sanificazione degli ambienti e dei macchinari.

La centrale frigorifera, alimentata ad ammoniacale, è dotata di una serie di dispositivi a garanzia della sicurezza e dell'incolumità delle persone addette e dell'ambiente.

Per la vasca di abbattimento dell'ammoniacale, e più in generale per tutte le vasche interrato, si prevede la verifica annuale tramite controllo visivo delle fessurazioni con riempimento e verifica del livello prestabilito.

Il serbatoio di gasolio è utilizzato a corredo del gruppo elettrogeno e per l'alimentazione dei carrelli elevatori. Attualmente è posizionato fuori terra su area cementata, adiacente al gruppo elettrogeno. Ha una capacità di 975 litri ed è alloggiato in apposito box, comprensivo della vasca di contenimento.

Sono utilizzati numerosi prodotti per la pulizia e la sanificazione delle attrezzature e delle aree di lavorazione

al fine di garantire precise condizioni igieniche e mantenere la salubrità dei locali.

C8 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Sulla base dell'elenco delle sostanze presenti in azienda, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs.105/2015 e s.m.i., relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Non sono presenti depositi di sostanze classificate come pericolose in quantità significative, superiori alle soglie di rischio, pertanto attualmente si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Tra i gas presenti nell'impianto si segnala: Ammoniaca -NH₃, Anidride Carbonica -CO₂ e Azoto- N₂

In relazione ai gas refrigeranti F-Gas, essi sono contenuti negli impianti di condizionamento/refrigerazione in impianti a circuito chiuso per cui la quantità detenuta, in condizioni normali, rimane costante. Il rischio di fuoriuscite/perdite, comunque in fase gassosa in atmosfera, è molto basso ed è monitorato periodicamente da ditte esterne.

L'ammoniaca utilizzata come gas refrigerante è autorizzata dal comune di Correggio, con atto prot. 14702 del 06/09/1995 (e voltura di cui al prot. 1996 del 21/02/2000), per la detenzione e utilizzo pari a 3.500 kg.

Tale sostanza è gassosa e caratterizzata, tra gli altri, dall'indicazione di pericolo H400, H331 e H335: per prevenire le sue fughe e/o situazioni di emergenza le valvole di sicurezza del circuito frigorifero intervengono abbattendo l'ammoniaca in acqua, convogliandola nella vasca predisposta di emergenza.

Nel circuito secondario è presente un liquido refrigerante contenente glicole etilenico che serve le necessità di raffreddamento di numerose celle di stoccaggio prodotti. Il circuito non presenta tubazioni interrato e le perdite di queste ultime possono essere rintracciate facilmente e le quantità di liquido raccolte senza rischi di contaminazione.

C 9 – EMISSIONI SONORE

Si richiama quanto in premessa attinente la zonizzazione acustica ed in particolare il fatto che i recettori più prossimi all'impianto (R2, R4, R5) risultano in classe III (area di tipo mista) e classe IV (aree di intensa attività umana). La valutazione previsionale di impatto acustico ha escluso infatti dalla valutazione il ricettore R1 in quanto *"a seguito dell'acquisizione della proprietà e dell'edificio abitativo da parte dell'azienda, non è più da considerarsi come ricettore"*.

I processi di realizzazione del prodotto (preparazione degli impasti, insacco, stagionatura/cottura e affettatura di materie prime a base di carne) sono realizzati dal lunedì al venerdì in due turni fra le 05:15 e le 20:45.

Le pulizie delle aree operative sono eseguite da ditte specializzate al termine delle operazioni di lavoro in orario notturno. Il numero di giornate effettive di lavoro si attesta in 280 giornate/anno.

Le attività di lavorazione interne sono ritenute trascurabili in termini di rumorosità verso l'esterno, mentre gli impianti esterni e/o confluenti in esterno, come i camini delle emissioni, sono continui in termini di funzionamento.

Per quanto riguarda i processi di supporto a servizio dei processi (produzione del freddo, trasformazione e ripartizione dell'energia elettrica e produzione di energia termica a scopo produttivo) sono operativi in continuo, ossia per 24 ore al giorno in un arco temporale di 365 gg/anno. La valutazione acustica presentata

considera pertanto la rumorosità continua sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Le attività di realizzazione del prodotto non prevedono operazioni da svolgersi in piazzali o all'aperto; le attività svolte in aree aperte sono legate ai trasporti di materie prime, prodotti finiti e smaltimento rifiuti ed alla movimentazione interna per lo spostamento dei materiali da un'area all'altra dello stabilimento. I mezzi di trasporto all'interno dell'area dell'edificio rimangono in sosta o nelle postazioni di carico/scarico con motore spento. La maggior parte degli impianti ed i macchinari necessari per i servizi tecnici dell'intero complesso industriale sono ricoverati in locali specificatamente adibiti (centrale termica, centrale frigorifera, centrale idrica, centrali di pompaggio) che prevedono sistemi costruttivi e/o strutture di contenimento della rumorosità prodotta per contenere l'immissione sonora in ambiente esterno.

Di seguito si riportano le sorgenti di rumore significative dell'intero sito produttivo e i valori di pressione sonora. In prima approssimazione, le sorgenti di rumore provengono dai punti di emissioni in atmosfera, quindi dalle torri evaporative, dai torrini di estrazione, dalle Unità di Trattamento Aria (UTA), ma anche da impianti fissi quali pompe del vuoto, pompe del glicole, impianto di potabilizzazione.

n. sorgente sonora	Descrizione	tipo	Lw - dBA
1-2-19-76	Caldaia a vapore n.4 e n.3 e n1 e n 2	P	67,7
9D - 9E	Sottocentrale frigo	P	76,6
9 F	Estratt. Locale valvole sottofrigo	P	76,6
18A-18-18C-18 D-18E	Torre evaporativa	A	79,5 - 79,7- 76,4 - 78 - 78,6
21-22	UTA	P	85,9
24A-24B-24C	Compressori ricambio aria c/o tetto cabina3	P	83,9
29	UTA spogliatoio 1 piano	P	72,3
30	Ricambio aria	P	80
36-37-38	Griglia forno cottura	P	56,2
42	Ricambio aria	P	56,2
57A	Estrattore camera bianca	P	80
60	Pompe vuoto	L	74,6
66	UTA uffici	P	80
67-68-68A	Espulsione stagionature 1 piano	P	80
70	Lavaggio salami nuova	P	85
75	Lava salami inox	P	80
85	UTA spogliatoio 1piano stagionati	P	72,3
94	Emissione sterilizzatore colussi CB1	P	80
98	Caldaia civile	P	<55
113	Estrattore lavaggio camere bianche	P	81,7
115	estrattore	P	84,3
118	Estrattore lavaggio semilavorato	P	75,9
119	Estrattore soppalco celle	P	80
120	Estrattore sterilizzatore semilavoratore colussi CB PRF P1	P	85
121	Estrattore lavaggio aria	P	85
122	Estrattore miscelatore aromi avicolo	P	75

123-124	Estrattore aria vano tecn forni avicolo	P	59,4
125	Estrattore lavaggio aria aromi salami	P	75
126-127	Estrattore sterilizzatore colussi CB2Pe2 e CB9P2	P	79-80
128 -129- 131	Espulsione 1 e 2 e 4 aria nuove stagionature P1	P	80
130	Espulsione 3 aria nuove stagionature P1	P	80
132	Estrattore pompe vuoto CB PRF P1	P	80
133 - 134 - 135	Espulsione 5 e 6 e 7 aria nuove stagionature P1	P	85
136	UTA P terra	P	85,7
S1	Pompa glicole	L	89,4
S2	Pompa torre 102	P	80,2
S3	Pompa	P	72
S4	Centrale frigo	P	69,8
S5	Centrale termica	P	85,7
S6	Centrale termica	P	69,7
S7	Compattatore	P	79,4
S8	Potabilizzatore	P	75,4

Il Tecnico Competente in Acustica (TCA) ha effettuato misure fonometriche presso i ricettori indicati, nei giorni di normale attività, provvedendo per la misura del livello residuo allo spegnimento degli impianti ritenuti maggiormente emissivi di rumore, quali: centrale frigo e condensatori evaporativi, gruppi di pompaggio, UTA, estrattori rivolti verso i ricettori, centrali termiche, potabilizzatore. Per ulteriori valutazioni è stata effettuata una misurazione presso punto analogo localizzato in via Carpi, a circa 350 m ad Est dallo stabilimento. Le sorgenti sonore in previsione di installazione sono state implementate nel modello tridimensionale con i livelli di rumorosità dichiarati dal produttore e/o forniti dal progettista dell'impianto e sono state posizionate come da elaborati di progetto impiantistico.

Dai rilievi fonometrici eseguiti in loco e dai calcoli effettuati, il TCA dichiara il rispetto dei valori limite Assoluti di Immissione e del valore di Immissione Differenziale presso tutti i ricettori indagati.

Ai fini della verifica dei dati previsionali si ritiene opportuno che successivamente all'entrata in vigore dell'AIA, si provveda a effettuare un collaudo acustico del sito da un Tecnico Competente in Acustica, presso i ricettori sensibili attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti, con verifica dei limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori abitativi maggiormente significativi.

C 10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Viene riportato di seguito il confronto tra le BAT previste e quanto adottato dall'impresa.

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT				
1.1 Sistemi di gestione ambientale				
BAT 1:	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:			
i.	impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;	Applicata	L'azienda ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e ottenuto certificazione da ente terzo. L'impegno della direzione è specificato nel documento di Politica.	
ii.	un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;	Applicata	L'azienda ha sviluppato un'analisi del contesto che comprende tutti gli stabilimenti del suo gruppo industriale, ha analizzato e identificato le esigenze e aspettative delle parti interessate (descritte nel Manuale del sistema di gestione). Ha poi sviluppato un'analisi del rischio trasversale a tutto il gruppo e specifica per sito industriale.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
iii.	sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	Applicata	La politica definita dall'alta direzione comprende l'impegno al miglioramento continuo.	
iv.	definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili;	Applicata	L'azienda ha definito gli obiettivi e gli indicatori di prestazione nel documento piano di miglioramento incluso nel sistema di gestione aziendale.	
v.	pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;	Applicata	L'azienda ha descritto nel manuale del SGI le modalità di applicazione del SGA ai suoi siti produttivi. In particolare, ha definito un programma ambientale nel quale sono definiti per ogni obiettivo le azioni da pianificare, i tempi, le risorse e gli indicatori di prestazione.	
vi.	determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;	Applicata	I ruoli per la gestione ambientale e i loro obiettivi di gestione sono definiti e riportati nel documento anagrafica dei ruoli.	
vii.	garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);	Applicata	È attiva una procedura per la formazione e il coinvolgimento dei ruoli, sono rilevate le esigenze di formazione ed è predisposto periodicamente un piano della formazione. Nel sistema sono presenti le registrazioni delle formazioni svolte.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
viii.	comunicazione interna ed esterna	Applicata	Nell'ambito del SGI sono definite le modalità operative per la comunicazione interna ed esterna	
ix.	promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;	Applicata	È attiva una procedura per la formazione e coinvolgimento dei ruoli, sono rilevate le esigenze di formazione ed è predisposto periodicamente un piano della formazione. Nel sistema sono presenti le registrazioni delle formazioni svolte	
x.	redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;	Applicata	L'azienda ha descritto nel manuale del SGI le modalità di applicazione del SGA ai suoi siti produttivi. Ha inoltre definito le procedure operative per gestire le attività a maggiore impatto ambientale e sono presenti e mantenute attive le registrazioni dove richiesto.	
xi.	controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;	Applicata	Sono applicate le procedure per il controllo operativo dei processi e nell'ambito della programmazione sono definiti e controllati la progettazione degli impianti, la gestione degli investimenti, la gestione degli appalti per investimenti, manutenzioni e servizi.	
xii.	attuazione di adeguati programmi di manutenzione;	Applicata	È attivo uno specifico programma della manutenzione.	
xiii.	preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la	Applicata	Sono individuate le principali emergenze ambientali e laddove necessario, in aggiunta al piano di emergenza di stabilimento, queste sono regolate da una specifica procedura.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
	mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;			
xiv.	valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;	Applicata	È attiva una procedura di valutazione dei nuovi processi/progetti e di riesame in caso di modifiche	
xv.	attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED (Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM);	Applicata	Sono attive le azioni di monitoraggio previste dall'autorizzazione unica ambientale che sarà implementato per l'applicazione del PMC previsto a seguito dell'ottenimento dell'AIA.	
xvi.	svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	Applicata	È realizzato annualmente da parte del Gruppo di appartenenza un Annual Report in conformità con i GRI standards con raccolta dati da parte di tutti i siti produttivi del gruppo.	
xvii.	verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	Applicata	L'azienda pianifica ed esegue audit interni, esterni, ispezioni e visite. È presente una procedura per gli audit e un programma di audit interni.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
xviii.	valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;	Applicata	È attiva e applicata una procedura di gestione delle non conformità di prodotto e di processo.	
xix.	riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	Applicata	È presente e applicata una procedura per il Riesame della Direzione previsto dalla norma Uni. Il riesame periodico è fatto con cadenza annuale	
xx.	seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.	Applicata	Lo sviluppo di tecniche più pulite e sostenibili è sempre considerato nei nuovi progetti.	
Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti				
i.	un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13);	Applicata	Sono attive delle azioni volte a controllare e gestire i processi che generano rumore al fine di prevenire e ridurre emissioni di rumore (cfr. BAT 13). È stata definita una procedura di Corporate per la gestione del rumore che include le richieste della BAT.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
ii.	un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15);	Applicata	Sono attive delle azioni volte a controllare e gestire i processi che generano odori al fine di prevenire emissioni di odori (cfr. BAT 15). È stata definita una procedura di gestione degli odori che include le richieste della BAT	
iii.	un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 02);	Applicata	L'azienda raccoglie e registra annualmente dati relativi a consumi di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi in un bilancio ambientale. Ulteriori dati sono raccolti e utilizzati per la redazione dell'Annual Report.	
iv.	un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).	Applicata	Sono attive delle azioni volte a ridurre il consumo energetico che sono incluse nel programma di miglioramento del sistema di gestione ambientale.	
BAT 02	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 01), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:			
I.	Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi:	Applicata	L'azienda raccoglie e registra annualmente dati di monitoraggio dei suoi processi, rappresentati da consumi di acqua, energia, materie prime e quantità di flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi, in un bilancio ambientale	A correzione di parte della nota del Gestore, si specifica che, al momento della presentazione della domanda

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
	a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni.		costruito per le necessità del SGA che comprende le caratteristiche descritte ove applicabili. Sono presenti sistemi di abbattimento alle emissioni in atmosfera. Analogamente non sono presenti impianti di trattamento delle acque.	di AIA, non risultano presenti sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.
II.	Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).	Applicata	È stato elaborato uno schema di bilancio idrico e determinati i contributi di consumo degli impianti/reparti che è allegato alla presente.	
III.	Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: c) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; d) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.	Applicata	I dati dello scarico industriale S1 sono analizzati dal gestore del servizio idrico, i valori medi dei principali parametri sono analizzati e riportati nel bilancio ambientale.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
IV.	<p>Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità;</p> <p>c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).</p>	Applicata	Vengono analizzati i valori di portata e di concentrazione dei camini soggetti ad autorizzazione. Tali valori sono riportati nel bilancio ambientale.	
V.	<p>Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo</p>	Applicata	L'azienda raccoglie e registra annualmente dati di monitoraggio dei suoi processi, rappresentati da consumi di acqua, energia, materie prime e quantità di flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi, in un bilancio ambientale costruito per le necessità del SGA che comprende le caratteristiche descritte ove applicabili.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
	l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).			
VI.	Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).	Applicata	L'azienda raccoglie e registra annualmente dati di monitoraggio dei suoi processi, rappresentati da consumi di acqua, energia, materie prime e quantità di flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi, in un bilancio ambientale costruito per le necessità del SGA che comprende le caratteristiche descritte ove applicabili.	
1.2 Monitoraggio				
BAT 3	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 02), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).			
		Applicata	L'azienda, considerando le caratteristiche dei suoi scarichi produttivi e considerando che si tratta di scarichi indiretti (S1), monitora alcuni parametri di processo e i quantitativi	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
			allo scarico nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione con frequenze definite dal suo piano di monitoraggio.	
BAT 04	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			
		Applicata	In riferimento allo scarico di acque produttive S1 e considerando la presenza di soli scarichi indiretti la BAT è applicata in quanto l'azienda verifica 4 volte anno la concentrazione di cloruri nelle acque di scarico . La frequenza inferiore è giustificata dai numeri riscontrati nel corso degli anni che si attestano a valori nettamente inferiori al limite di legge.	
BAT 05	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.			
		Non Applicata	Tale punto non è applicabile in quanto i camini di affumicatura presenti in stabilimento sono associati ad emissioni non sostanziali.	La BAT prevede il monitoraggio annuale per le emissioni provenienti dagli affumicatori ed è associata alla

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
			Per le centrali termiche è attivo il monitoraggio degli NOx eseguito con frequenza annuale secondo la norma EN 14792.	BAT 29 ed eventuale BAT-AEL.
1.3 Efficienza Energetica				
BAT 06	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.			
a)	<p>Piano di efficienza energetica</p> <p>Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 01), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</p>	Applicata	L'Azienda monitora i consumi energetici sulle principali direttrici dello stabilimento (Blocchi produttivi, Centrale Frigorifera, Depurazione, Centrale Termica, ...) attraverso l'installazione di contatori specifici e il monitoraggio dei dati raccolti. L'azienda effettua periodicamente un audit di efficienza energetica al fine di pianificare obiettivi periodici di miglioramento. È attualmente in corso un audit energetico ai sensi del D.lgs 102/2014 a distanza di 4 anni dal precedente.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
b)	Utilizzo di tecniche comuni Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: Controllo e regolazione del bruciatore; Cogenerazione; Motori efficienti sotto il profilo energetico; Recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); Illuminazione; Riduzione al minimo della decompressione della caldaia; Ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; Preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); Sistemi di controllo dei processi; Riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;	Applicata	Sono applicate alcune delle tecniche elencate tra le quali Controllo e regolazione del bruciatore; Motori efficienti sotto il profilo energetico; Recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); Illuminazione; Ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; Sistemi di controllo dei processi; Riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; Riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; Variatori di velocità;	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
	Riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; Variatori di velocità; Evaporazione a effetto multiplo; Utilizzo dell'energia solare.			
1.4 Consumo di Acqua e scarico delle acque reflue				
BAT 07	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 07a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.			
a)	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.	Applicata	Per la pulizia delle attrezzature di processo e dei reparti l'acqua non può essere recuperata per motivi igienico sanitari e di sicurezza alimentare. Sono attivi sistemi di recupero nei sistemi di raffreddamento: l'acqua utilizzata per lo sbrinamento degli evaporatori delle celle di raffreddamento della carne viene convogliata all'interno di una vasca di raccolta e rilanciata alle torri evaporative	
b)	Ottimizzazione del flusso d'acqua Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole	Applicata	Per ottimizzare il flusso di acqua sono stati eliminati ove possibile i rubinetti a scorrimento e viene effettuata una manutenzione programmata dei servizi igienici.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
	termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.		Sono presenti rubinetti a fotocellula. Sono utilizzate valvole termostatiche e regolatori di flusso.	
c)	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.	Applicata	Le lance di lavaggio sono dotate di ugelli calibrati.	
d)	Separazione dei flussi d'acqua I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.	Applicata	Sono presenti linee separate per le acque derivanti dai processi produttivi da quelle meteoriche e di dilavamento in quanto queste ultime non necessitano di trattamento.	
<i>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</i>				
e)	Pulitura a secco Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio	Applicata	Dove applicabile, in tutti i reparti la prima pulizia si effettua a secco in tempi brevi rispetto alla fine del processo operativo al fine di evitare l'indurimento del materiale da pulire. Tutte le caditoie sono munite di	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
	utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.		trappole amovibili per la separazione di solidi che sono pulite con continuità.	
f)	Sistemi di piggaggio per condutture Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al <i>pig</i> di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.	Applicata	Sono presenti sistemi di piggaggio in un reparto specifico, nelle tubazioni dell'impianto di trasporto e insacco della carne avicola - maialino	
g)	Pulizia ad alta pressione Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.	Applicata	Lo stabilimento è dotato di impianto centralizzato per il lavaggio a media pressione a 25 bar.	
h)	Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (<i>Clean-in-Place</i> , CIP) Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della conduttività,	Non applicabile	In conformità con le esigenze di igiene e di sicurezza alimentare, sono installati sistemi di pulizia <i>Cleaning in Place</i> (es. lavaggio di attrezzature, ecc.) con sistema a perdere (non a ricircolo).	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
	della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.			
i)	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.	Non applicata		
j)	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.	Applicata	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni sono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia.	
k)	Pulizia delle attrezzature il prima possibile Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.	Applicata	L'azienda applica precisi programmi giornalieri di pulizia degli impianti e delle superficie. È applicato, dove possibile, il lavaggio immediato delle superfici che sono venute a contatto con la carne per ragioni igieniche e per evitare l'indurimento.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
1.5 Sostanze Nocive				
BAT 08	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
a)	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	Applicata	Sono attive, in collaborazione con il sistema di controllo della qualità, procedure per la ricerca, la selezione dei prodotti, e il monitoraggio dei consumi delle sostanze chimiche utilizzate per la pulizia compatibilmente con le esigenze di igiene e sicurezza alimentare.	
b)	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP) Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di	Non applicabile	In conformità con le esigenze di igiene e di sicurezza alimentare, sono installati sistemi di pulizia Cleaning in Place (es. lavaggio di attrezzature, ecc.) con sistema a perdere (non a ricircolo).	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
	pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.			
c)	Pulitura a secco Cfr. BAT 1.07e.	Applicata	Dove applicabile, in tutti i reparti la prima pulizia si effettua a secco in tempi brevi rispetto alla fine del processo operativo al fine di evitare l'indurimento del materiale da pulire.	
d)	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni Cfr. BAT 07j.	Applicata	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni sono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia.	
BAT 09	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale. Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.			
		Applicata	La refrigerazione avviene attraverso impianti ad ammoniaca sostanza che non rientra tra quelle che riducono lo strato di ozono con un elevato potenziale di riscaldamento globale. L'impianto frigorifero rispetta le normative vigenti.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
			Al fine di prevenire emissioni fuggitive tutti gli impianti sono sottoposti a manutenzione preventiva, anche attraverso azioni di controllo.	
1.6 Uso efficiente delle risorse				
BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
a)	Digestione anaerobica Trattamento di residui biodegradabili da parte di microorganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei	Non Applicabile	Non applicabile al tipo di processo.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
	motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.			
b)	Uso dei residui I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.	Non Applicabile	A partire dai requisiti cogenti di igiene e sicurezza alimentare, non è possibile riutilizzare i residui.	
c)	Separazione dei residui Separazione dei residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.	Applicata	In merito ai residui l'azienda separa e raccoglie i sottoprodotti di origine animale, i quali vengono venduti come tali. I residui, ove possibile vengono separati utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento	
d)	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.	Non Applicabile	Non applicabile al tipo di processo.	
e)	Recupero del fosforo come struvite Cfr. BAT 1.12g.	Non Applicabile	Non applicabile al tipo di processo.	

BAT	Descrizione	Note del Gestore		Commento ARPAE
		MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		
f)	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	Non Applicabile	Non applicabile al tipo di processo.	
1.7 Emissioni nell'acqua				
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.			
		Non Applicabile	Tale punto non risulta applicabile in quanto l'azienda scarica i reflui produttivi direttamente in fognatura pubblica comunale.	
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>				

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
a)	Equalizzazione Tutti gli inquinanti	Non Applicabile	Tale punto non risulta applicabile in quanto l'azienda scarica i reflui produttivi direttamente in fognatura pubblica comunale, senza un trattamento depurativo antecedente allo scarico.	
b)	Neutralizzazione Acidi, alcali			
c)	Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso			
<i>Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)</i>				
d)	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana Composti organici biodegradabili			

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
<i>Rimozione dell'azoto</i>				
e)	Nitrificazione e/o denitrificazione Azoto totale, ammonio/ammoniaca			
f)	Nitritazione parziale – Ossidazione anaerobica dell'ammonio Azoto totale, ammonio/ammoniaca			
<i>Rimozione e/o recupero del fosforo</i>				
g)	Recupero del fosforo come struvite Fosforo totale			
h)	Precipitazione Fosforo totale			
i)	Rimozione biologica del fosforo intensificata Fosforo totale			
<i>Rimozione dei solidi</i>				
j)	Coagulazione e flocculazione Solidi sospesi			

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
k)	Sedimentazione Solidi sospesi			
l)	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) Solidi sospesi			
m)	Flottazione Solidi sospesi			

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
1.8 Rumore				
BAT 13	Al fine di prevenire o, l'addove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni sonore, le BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr BAT1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito. La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.			
	<ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; -un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; -Un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Applicata	<p>Sono attive delle azioni volte a controllare e gestire i processi che generano rumore al fine di prevenire e ridurre emissioni di rumore (cfr. BAT 13).</p> <p>È stata definita una procedura di Corporate per la gestione del rumore che include le richieste della BAT.</p>	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
BAT 14	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
1)	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Applicata	I dati misurati della rumorosità immessa dimostrano come siano rispettati i requisiti delle norme cogenti. Nel caso di nuovi impianti nella progettazione si tiene in considerazione la necessità di non comportare modifiche del clima acustico. L'azienda eseguirà delle campagne di monitoraggio del rumore sia nel periodo diurno che notturno in modo da verificare se ci sono variazioni del clima acustico della zona ed intervenire con azioni di correzione per la riduzione del rumore.	Dalla data di efficacia dell'AIA, si ritiene opportuno effettuare un collaudo acustico del sito.
2)	Misure operative Queste comprendono: i. Ispezioni e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. Chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. Utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto;	Applicata	L'organizzazione monitora periodicamente la situazione al fine di evitare che vi siano variazioni significative a quanto rilevato attraverso i controlli citati. Sono di sicuro applicate: I. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; II. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;	

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
	iv. Rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. Misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.			
3)	Apparecchiature a bassa rumorosità Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.	Applicata	Sono presenti attrezzature a bassa rumorosità	
4)	Apparecchiature per il controllo del rumore Queste comprendono: i. Fono-riduttori; ii. Isolamento delle apparecchiature; iii. Confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. Insonorizzazione degli edifici.	Applicata	Risultano applicate: I. Fono-riduttori; II. Isolamento delle apparecchiature; III. Confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose;	
5)	Abbattimento del rumore Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	Applicata	BAT applicata in fase di progettazione di nuove apparecchiature e edifici.	
1.9 Odore				

BAT	Descrizione	Note del Gestore MODALITÀ DI APPLICAZIONE BAT/MTD e/o NOTE		Commento ARPAE
BAT 15	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 01), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.			
	<ul style="list-style-type: none"> - Un protocollo contenente azioni e scadenze; - Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. - Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne al o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Applicata	<p>Sono attive delle azioni volte a controllare e gestire i processi che generano odori al fine di prevenire emissioni di odori (cfr. BAT 15).</p> <p>È stata definita una procedura di gestione degli odori che include le richieste della BAT.</p>	Per il biofiltro posto sulle fognature, si propone il monitoraggio e controllo che preveda una verifica annuale dell'efficienza dello stesso.

9. CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DELLA CARNE

9.1 Efficienza energetica

Le tecniche generali volte a migliorare l'efficienza energetica sono illustrate nella BAT 03 delle presenti conclusioni sulle BAT. Il livello indicativo di prestazione ambientale è presentato nella tabella sottostante.

Tabella 16

Livello indicativo di prestazione ambientale per il consumo specifico di energia		
Unità	Consumo specifico di energia (media annua)	Valore della Ditta
MWh/tonnellata di materie prime	0,25-2,6 ⁽¹⁾ ⁽²⁾	0,7 Mwh
<p>⁽¹⁾ Il livello del consumo specifico di energia non si applica alla produzione di minestre e piatti pronti. ⁽²⁾ Il limite superiore dell'intervallo può non applicarsi in caso di percentuale elevata di prodotti cotti.</p>		

9.2 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue

Le tecniche generali volte a ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue sono illustrate nella BAT 04 delle presenti conclusioni sulle BAT. Il livello indicativo di prestazione ambientale è presentato nella tabella sottostante.

Tabella 17

Livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche		
Unità	Scarico di acque reflue specifiche (media annua)	Valore della Ditta
m ³ /tonnellata di materie prime	1,5-8,0 ⁽¹⁾	4,5 mc
⁽¹⁾ Il livello dello scarico di acque reflue specifiche non si applica ai processi che utilizzano il raffreddamento diretto ad acqua e alla produzione di minestre e piatti pronti.		

9.3 Emissioni nell'atmosfera

BAT 29 Al fine di ridurre le emissioni convogliate di composti organici nell'atmosfera provenienti dall'affumicatura della carne, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

	Tecnica	Descrizione
a)	Adsorbimento	I composti organici vengono rimossi da un flusso di scarichi gassosi per ritenzione su una superficie solida (generalmente carbone attivo)
b)	Ossidazione Termica	Cfr 14.2

c)	Scrubber a umido	Cfr 14.2 Un precipitatore elettrostatico viene solitamente usato come fase di pretrattamento
d)	Uso di fumo purificato	Il fumo generato da condensatori di fumo primari purificati viene usato per affumicare il prodotto in una camera di fumo

Tabella 18

Il livello di emissione associato alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC provenienti da una camera di fumo è illustrato nella tabella sottostante				
Parametro	Unità	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Valore proposto dalla Ditta	Commento ARPAE
TVOC	mg/Nm ³	3-50 (1) (2)	Tale punto non è applicabile in quanto i camini di affumicatura presenti in stabilimento sono associati ad emissioni non sostanziali e non sono necessari sistemi di abbattimento per la riduzione dei COV.	Per la BAT 29 e con particolare riferimento alla Tab 18, la considerazione proposta dall'azienda è riferibile al quadro ante-operam DPR 59/2013 dell'Autorizzazione Unica Ambientale e non al post-operam riferibile al Dlgs 152/06 – Autorizzazione Integrata Ambientale. Tuttavia nelle integrazioni (prot. ARPAE 213874/2023) la stessa propone di realizzare un impianto di abbattimento delle

				<p>emissioni provenienti dagli affumicatori, al fine di conformarsi a quanto previsto dalla Bat 29. Al fine dell'applicazione del BAT-AEL, la ditta dovrà effettuare un adeguamento che comporta il campionamento delle emissioni per verificare l'opportunità dell'esclusione dal rispetto dei limiti (vedi nota 2: i BAT-AEL non si applicano alle emissioni di TVOC inferiori a 500 g/ora). Tale monitoraggio dovrà essere mantenuto così come previsto dalla Bat 5.</p>
<p>(¹) Il livello inferiore dell'intervallo è generalmente raggiunto utilizzando l'adsorbimento o l'ossidazione termica. (²) I BAT-AEL non si applicano alle emissioni di TVOC inferiori a 500 g/ora.</p>				

Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

SEZIONE D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO/MODIFICA DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

- 1) Il superamento della soglia AIA (capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 t/giorno) deve essere comunicata ad ARPAE e al Comune di Correggio e da tale data (efficacia dell'AIA) è dovuto il rispetto delle seguenti prescrizioni e del piano di monitoraggio e controllo.
- 2) Considerata la Determina della Giunta Regionale n. 14499 del 26/07/2022 relativa all'esito dello screening effettuato ai sensi della L.R. 4/2018 art. 11 e visti i contenuti dell'elaborato di risposta alle integrazioni, l'elaborato di diagnosi energetica e le osservazioni della Ditta allo schema di AIA, si chiede che la Ditta realizzi gli interventi prescelti entro il 31-12-2025 ed in particolare:
 - recupero termico dei compressori di aria compressa entro il 31/12/2024,
 - inizio della sostituzione dei motori elettrici a servizio del pompaggio glicole della sottocentrale frigo entro 31/12/2025.
- 3) Entro 30 giorni dalla data di efficacia dell'AIA, deve essere effettuato un collaudo acustico dell'impianto da un Tecnico Competente in Acustica, presso i recettori sensibili attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti, con verifica dei limiti di immissione assoluti e differenziali presso i recettori abitativi maggiormente significativi. Tale verifica dovrà ricomprendere strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Deve essere misurato il livello differenziale massimo: nell'orario, nel giorno e nelle condizioni di maggiore disturbo, ovvero di minimo livello residuo e massimo livello ambientale. I valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine, in modo tale da evidenziare i contributi sonori delle diverse attività presenti nel sito.
- 4) Entro 60 giorni dalla data di efficacia dell'AIA, deve essere realizzato un impianto di abbattimento delle emissioni provenienti dagli affumicatori, al fine del rispetto della BAT 29 e così come proposto dalla Ditta con la documentazione di cui al prot. 213847 del 18-12-2023.
- 5) Entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'AIA, la ditta deve effettuare un campionamento alle emissioni provenienti dagli affumicatori, al fine della verifica dell'applicazione del livello di emissione associato alla BAT 29 (BAT-AEL) di cui alla Tabella 18 delle BAT Conclusion e inviare comunicazione a Comune e ARPAE.
- 6) Così come previsto dalla BAT 1, specificatamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la Ditta deve includere all'interno del sistema di gestione ambientale un piano di gestione del rumore, un piano di gestione degli odori e un piano di efficienza energetica sito specifici.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

- 1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 5) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

D2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio, un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Devono inoltre essere presentati e commentati i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo riferiti ai dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione; devono essere riportati gli indicatori di cui alla sezione D3, evidenziandone l'andamento nel tempo, assieme a un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati e problematiche gestionali rilevate. Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.
Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC).
- 2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D2.3 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

1) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione, il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3		Autocontrolli e periodicità
E1	Caldaia a Vapore 4 2198 kW	24	2600		Polveri	5	Annuale
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350	
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 (1)	
E1A - B	Valvola di sicurezza Caldaia a Vapore 4				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006		
E2	Caldaia a Vapore 3 2070 kW	24	2600		Polveri	5	Annuale
					Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350	
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 (1)	
E2A - B	Valvola di sicurezza Caldaia a Vapore 3				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006		
E6	Bagno per Termoretrazione in Acqua Calda STV	4	500				
E7	Sfiato Serbatoio Condense		sfiato				
E7A	Sfiato Spurgo Caldaia a Vapore		sfiato				
E8	Officina Manutenzione	saltuaria	1500				
E9A-B	Centrale Frigo	emergenza	7000				

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3		Autocontrolli e periodicità
E9C - D - E	Sottocentrale Frigo	emergenza	7000				
E9F	Estrattore Locale Valvole Sottocentrale Frigo	emergenza	3500				
E13	Estrattore Lavaggio Camere Bianche	24	20000				
E14A	Impasto Salami/Ricambio Aria	2	10000				
E14B	Insacco Salami/Ricambio Aria	2	10000				
E17	Gruppo Elettrogeno		sfiato				
E18A - B - C	Torre Evaporativa	20	188700				
E18D - E	Torre Evaporativa	20	263000				
E19	Caldaia a Vapore 1 2093 kW	24	2600		Polveri	5	Annuale
					Ossidi di Azoto (Nox) (espressi come NO ₂)	100	
					Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 (1)	
E19A - B	Valvola di sicurezza Caldaia a Vapore 1				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006		
E20	Ricambio Aria Impasto Barre Affettato	5	15000				
E21	Ricambio Aria Insacco Barre Affettato	5	19.000				
E22	Ricambio Aria Lavaggio/Disinfezione e Barre Affettato	5	26.000				
E24 A - B - C	Compressori Ricambio Aria c/o Tetto Cabina 3	24	15.000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006		
E26	Affumicatoio 102	2 h/sett	2.800	Adsorbimento (carboni attivi)	COV (espressi come C tot)	50	Annuale (2)
E26A	Locale Generatore Fumo 102	2 h/sett	1.000				
E27	Lavaggio Attrezzatura	4	3.000				

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3		Autocontrolli e periodicità
E29	Ricambio Aria Stagionatura 1° Piano	24	9.000				
E30	Ricambio Aria Stagionatura 1° Piano	24	-				
E36	Forno Cottura	24	6,800				
E37	Forno Cottura	24	6,800				
E38	Forno Cottura	24	6,800				
E42	Ricambio Aria Vano Tecnico Cottura	Saltuaria	6,000				
E44	Ricambio Aria Sala Aromi Salame	8	2,800				
E45	Ricambio Aria Ricevimento Carni	4	18,000				
E48 - E57	Estrattore Camera Bianca	4	15,000				
E57A	Estrattore Camera Bianca Parete Vani Tecnico	4	15,000				
E58	Stagionatura per Affumicamento 112	2 h/sett	1,500	Adsorbimento (carboni attivi)	COV (espressi come C tot)	50	Annuale (2)
E58A	Stagionatura per Affumicamento 113	2 h/sett	1.500	Adsorbimento (carboni attivi)	COV (espressi come C tot)	50	Annuale (2)
E58B	Locale Generatore Fumo	2 h/sett	1,000				
E60	Estrattore Uffici e Spogliatoi	24	17,000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006		
E61	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E62	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E63	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E64	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E64A	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E64C	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E65	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				
E65A	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9.000				

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3	Autocontrolli e periodicità						
E66	UTA Uffici	24	4,000									
E67	Espulsione Stagionature 1° Piano (stagionatura 120)	4	2,100									
E68	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9,000									
E68A	Espulsione Stagionature 1° Piano	4	9,000									
E70	Lavaggio Salami Colussi P1	6	6,800									
E71	Trattamento Aria Camere Bianche	24	2,800									
E72	Compressori Aria 2° Piano	16	17.000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006							
E73	Estrattore Bagni	Saltuaria	3000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006							
E73A	Estrattore Bagni	Saltuaria	3000									
E74	Estrattore Aria Soppalco Tunnel 19-20	24	600		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006							
E75	Lava Salami Senna	8	5000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006							
E76	Caldaia a Vapore 2 2093 kW	24	2600		<table border="1"> <tr> <td>Polveri</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di Azoto (espressi come NO₂)</td> <td>350</td> </tr> <tr> <td>Ossidi di Zolfo (espressi come SO₂)</td> <td>35 (1)</td> </tr> </table>	Polveri	5	Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350	Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 (1)	Annuale
Polveri	5											
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	350											
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	35 (1)											
E76A	Valvola di Sicurezza Caldaia a Vapore 2				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006							
E76B	Valvola di Sicurezza Caldaia a Vapore 2											
E77	Lavatrice per Nebulizzazione Salami	6	3000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006							
E78	Estrattore Aria Vano Tecnologico Piano 3	16	12000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006							

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3	Autocontrolli e periodicità
E79	Degasatore Acqua	20	150		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E80	Estrattore Locale Carica Muletti	24	3000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E85	UTA Spogliatoi Piano Primo Stagionati	2	7500		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E90	Filtro Polveri (Cavedio P1) Box Spolveratura Salami	9	5000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E91	Sfiato Pompa di Rilancio Condense SCF1	24	Sfiato		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E92	Sfiato Pompa di Rilancio Condense	24	Sfiato		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E93	Sfiato Pompa di Rilancio Condense CT					
E94	Emissione Sterilizzatore (Colussi CB1)	16	1000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E95	Emissione Biofiltro	24	500			Controllo annuale dell'efficienza filtrante
E97	Sfiato Serbatoio Acqua Osmotizzata	24	Sfiato		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E98	Caldaia Uso Civile 24 kWh	24	50		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E101	Estrazione Fumi Incendio Lato Via S. Biagio				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E102	Estrazione Fumi Incendio Stagionatura 3 Piano 56-67					
E103	Estrazione Fumi Incendio Corridoio Flow-Pack					

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3	Autocontrolli e periodicità
E104	Estrazione Fumi Incendio Soppalco Stagionatura 102-111					
E105	Espulsione Valvole di Sicurezza Vapore Linea Katarbar					
E106	Estrazione Aria Montacarichi 4	24	2000			
E107	Estrazione Aria Montacarichi 7	24	2000			
E108	Estrazione Fumi Incendio Soppalco Stagionatura 116-119					
E109	Estrazione Fumi Incendio Soppalco Stagionatura Vecchie 1 Piano				Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E110	Estrazione Fumi Incendio Soppalco Stagionatura Vecchie 2 Piano					
E113	Estrazione Lavaggio Camere Bianche	4	32000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E114	Estrazione Lavaggio Salami	4	5000			
E115	Estrazione Aria Rigenerazione Ruote Deumidificazione	18	20000			
E118	Estrazione Lavaggio Semilavorato	13	4000			
E119	Estrattore soppalco celle 31-36 P2	24	2000			
E120	Estrattore sterilizzatore semilavorato Colucci CB PRF P1	16	1000		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del Dlgs. 152/2006	
E121	Estrattore Aria lavaggio UTA CB PRF P1	6	10000			
E122	Estrattore miscelatore aromi avicolo	16	2000			
E123	Estrattore aria vano tecnico forni avicolo	24	720			
E124	Estrattore aria vano tecnico forni avicolo	24	720			
E125	Estrattore aria lavaggio sala aromi salami	1	6,000			

Emissione n°	attività che la genera	Durata	Portata	Impianto Abbattimento	Limiti da rispettare mg/Nm3	Autocontrolli e periodicità
E126	Estrattore sterilizzatore Colussi CB2 P2	16	1000			
E127	Estrattore sterilizzatore Colussi CB9 P2					
E128	Espulsione 1 aria nuove stagionature P1 (300-301-302)	2	4,200			
E129	Espulsione 2 aria nuove stagionature P1 (303-304)	2	2,100			
E130	Espulsione 3 aria nuove stagionature P1 (307-308-309)	2	4,200			
E131	Espulsione 4 aria nuove stagionature P1 (305-306)	2	2,100			
E132	Estrattore pompe vuoto CB PRF P1	24	245			
E133	Espulsione 5 aria nuove stagionature P1	2	3,800			
E134	Espulsione 6 aria nuove stagionature P1	2	2,100			
E135	Espulsione 7 aria nuove stagionature P1	2	2,100			
E136	UTA piano terra (celle materie prime)	18	10000			
E137	Ricambio aria locale quadro elettrico ozono	4	300		Non sono fissati limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del Dlgs. 152/2006	
E138	Estrattore spogliatoi ex scatolificio		1400			
E139	Estrazione fumi incendio magazz. ex scatolificio					
E140	Estrazione fumi incendio magazz. Ex scatolificio					

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto (3% nel caso dei medi impianti di combustione)

- (1) I limiti di emissione si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.
 (2) Il limite (BAT-AEL) non si applica alle emissioni di COV espressi come C tot inferiori a 500 g/ora.

La data ultima di messa a regime dell'emissione E19 è entro 3 mesi dalla data di efficacia dell'AIA.

Per tali emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall'art. 269 comma 6) del D.Lgs. del 3

Aprile 2006 n.152.

- Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento.
- Trasmissione, entro 30 giorni dalla data di messa a regime, dei dati relativi alle emissioni ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose (3 campionamenti distribuiti in modo omogeneo nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti) tramite PEC all'Autorità Competente (ARPAE SAC) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento.
- Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni.
- Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (ARPAE SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.
- Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'Autorità Competente (ARPAE SAC), di anni uno (1) a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione si intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.
- Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

Inoltre:

- 2) Per le emissioni provenienti dagli affumicatori (E26, E58, E58A) la ditta deve effettuare un autocontrollo annuale del parametro COV espresso come C tot al fine della verifica del flusso di massa inferiore a 500 g/ora. Qualora tale valore non sia rispettato, deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella A).
- 3) Per gli impianti di combustione generanti le emissioni E1 – E2 - E76 che si configurano quali medi impianti di combustione, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs.183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dal comma 5 dell'art.273-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- 4) Ai sensi dell'art. 294 del D.Lgs.152/06, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione, l'impianto di combustione E19, deve essere dotato, se tecnicamente possibile, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.
- 5) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.
- 6) Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.
- 7) I condotti per il controllo della emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.
- 8) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.
- 9) I livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'atmosfera si riferiscono alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume di scarichi gassosi) alle condizioni standard seguenti: gas secco a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa, senza correzione per il tenore di ossigeno, ed espresso in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$ o mg/Nm^3 . Per i periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL (misurazioni non in continuo) si assume il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna o di un campionamento della durata complessiva di 1.30 ore. Per i parametri che, a causa di limitazioni di campionamento o di analisi, non si prestano a misurazioni di 30 minuti, è possibile ricorrere a un periodo di campionamento più adeguato (ad esempio per la concentrazione degli odori).
- 10) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri

previsti alla tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad aggiornamento normativo previsto dal Dlgs 152/06 art. 271:

Inquinante	Metodiche di prelievo ed analisi
Portata	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Polveri	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni. Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento	

Ai fini della determinazione del Parametro Portata	
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Ossigeno (O ₂)	(UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizz. autom.: Paramagnetico, celle elettroch., ZrO _x , etc.),
Anidride Carbonica (CO ₂)	(ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità - Vapore Acqueo (H ₂ O)	(UNI EN 14790:2017 (*))

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano

l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

- 11) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad ARPAE – Servizio Autorizzazione e Concessione di Reggio Emilia e ARPAE – Servizio territoriale competente entro 24 ore dall'accertamento relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.
- 12) Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico e conservate a disposizione dell'Autorità di controllo.
- 13) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessario per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
- 14) Per ogni anomalie e/o guasto dell'impianto di abbattimento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
 - adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
 - in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore fino a che la conformità non è ripristinata.
- 15) Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione, deve essere tempestivamente comunicata entro le 8 ore successive (via PEC) ad Arpae competente e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
 - il tipo di azione intrapresa;
 - il tipo di lavorazione collegata;
 - data e ora presunta di riattivazione.
- 16) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno 3 anni.
- 17) Ogni anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento, deve inoltre essere annotata dal Gestore entro una settimana su appositi registri. Le annotazioni delle anomalie e dei guasti devono essere effettuate con modalità documentabili (ad esempio utilizzando lo schema di registro di cui all'appendice 2 dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006).
- 18) In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopra citate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad Arpae e al

Comune, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

19) Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate la stessa dovrà:

- dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad ARPAE;
- dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
- nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, siano previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il primo autocontrollo entro 30 giorni dalla relativa riattivazione.

In particolare, al fine del contenimento delle emissioni odorigene/diffuse:

- 20) Deve essere mantenuto l'attuale sistema di cottura degli alimenti senza perdita di peso e l'attuale sistema di generazione di fumo per l'affumicatura
- 21) Il sistema di trattamento a biofiltro delle acque reflue deve essere mantenuto in perfetta efficienza con manutenzioni almeno annuali.
- 22) Il sistema di minimizzazione degli odori adottato per la zona stoccaggio rifiuti deve essere mantenuto in perfetta efficienza (nebulizzazione e lavaggio dell'area).
- 23) Si dovrà introdurre e mantenere, annualmente, un sistema di monitoraggio delle sostanze odorigene.
- 24) Ridurre al minimo il tempo di permanenza di prodotti o rifiuti (potenzialmente odorosi) nelle aree di deposito e movimentazione, adeguandosi alle variazioni condizioni meteorologiche e alle caratteristiche dei materiali e/o rifiuti stessi.

D2.5 SCARICHI E CONSUMO IDRICO

1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti e delle periodicità degli autocontrolli di cui alla seguente tabella B).

Tabella B)

P.to Scarico	Tipologia e Provenienza	Fase Produttiva	Recapito	Inquinante	Concentrazioni limite	Periodicità Autocontrolli
S1	Scarico delle acque reflue industriali unitamente alle acque reflue domestiche aziendali e delle acque di dilavamento provenienti dalla	Tutte la fasi del processo	Fognatura Mista di Via Ardione 11 Bacino del depuratore Carpi (MO)	pH	5,5 – 9,5	Semestrale
				Materiali in sospensione totale	1000 mg/l*	
				BOD ₅	1000 mg/l*	
				COD	2000 mg/l*	
				Solfiti	40 mg/l*	
				Cloruri	3000 mg/l*	
Fosforo totale	200 mg/l *					

	zona stoccaggio rifiuti			Azoto ammoniacale	150 mg/l*
				Azoto Nitroso	1 mg/l*
				Azoto Nitrico	50 mg/l*
				Grassi e Olii	350 mg/l *
				Tensioattivi totali (anionici + non ionici)	30 mg/l*
S2	Acque reflue domestiche	Magazzino	Fognatura Mista di Via Ardione 5 Bacino del depuratore Carpi (MO)	Scarico in fognatura sempre ammesso, nel rispetto del regolamento del servizio di fognatura e depurazione	
SM1	Acque meteoriche	Tetti e area cortiliva a valle della vasca di laminazione	Fognatura Mista di Via Ardione Bacino del depuratore Carpi (MO)	Scarico in fognatura nel rispetto del regolamento del servizio di fognatura e depurazione e della DGR 1860/06, DGR. 286/05.	
SM 2	Acque meteoriche (baia di carico)	Tetti e area cortiliva	Fognatura Mista di Via Carpi Bacino del depuratore Carpi (MO)		
SM 3	Acque meteoriche (parcheggio)	Tetti e area cortiliva	Fognatura Mista di Via Carpi Bacino del depuratore Carpi (MO)		
SM 4	Acque meteoriche (parcheggio)	Area cortiliva	Fognatura Mista di Via Ardione Bacino del depuratore Carpi (MO)		

* secondo quanto indicato dal parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (Ns. prot. 154267 del 12-09-2023)

- 2) La ditta deve perseguire il livello indicativo di prestazione ambientale per lo scarico di acque reflue specifiche, indicato alla Tab 17) della Sezione 9.2 delle BAT Conclusions, in applicazione alla BAT 7, indicando gli eventuali correttivi e adeguamenti al fine del mantenimento del livello prestazionale.
- 3) E' vietata l'immissione in pubblica fognatura di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati in tabella. I restanti parametri non dovranno superare i limiti massimi relativi alla tabella 3, allegato 5, Parte Terza del D. Lgs n. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura.
- 4) I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione.
- 5) E' vietato lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili con il sistema di depurazione aziendale delle acque reflue industriali o incompatibili con il sistema biologico di depurazione finale delle acque reflue urbane e/o potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
- 6) Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 120.000 m³.
- 7) Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 450 m³.
- 8) Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta acque bianche,

acque nere e del sistema di trattamento/trattenuta dei materiali attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione dei quali tenere registrazione. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, informa tempestivamente ARPAE e il Gestore della rete fognaria pubblica e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla tutela dei corpi ricettori l'Azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

- 9) Il sistema di interruzione dello scarico a valle del sistema di trattamento/trattenuta dei materiali deve essere mantenuto in funzione e in grado di intercettare il rilascio di acque reflue interrompendone l'immissione in pubblica fognatura.
- 10) Il pozzetto di ispezione deve essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile al personale addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 11) Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo al sistema di trattamento/trattenuta dei materiali, a cura del titolare o da ditta specializzata. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
- 12) Per gli autocontrolli periodici delle acque reflue industriali deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore.
- 13) Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, deve informare tempestivamente il Comune, ARPAE ed il Gestore della rete di fognatura e adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Nel caso di guasto dell'impianto che comporti un non rispetto delle condizioni autorizzate protratte nel tempo, il gestore deve fermare l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato.
- 14) I fanghi derivanti dal sistema di trattamento/trattenuta dei materiali dovranno essere smaltiti come rifiuti. Le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere eseguite e registrate conformemente al D.Lgs. n. 152/06.
- 15) I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
- 16) Le aree esterne dello stabilimento ritenute "pulite" dovranno essere utilizzate in modo da non produrre acque di dilavamento inquinate. Le procedure di buona pratica di gestione dell'area esterna dovrà far parte del piano di gestione ambientale.

D2.6 PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

- 1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta e posti in aree pavimentate. In particolare per i rifiuti allo stato liquido, lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
- 2) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.
- 3) I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
- 4) I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,

accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

- 5) I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
- 6) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti.
- 7) La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti dovrà essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
- 8) È vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idroinquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D2.7 UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA

- 1) La ditta deve perseguire il livello indicativo di prestazione ambientale per il consumo specifico di energia indicato alla Tab 16) della Sezione 9.2 delle BAT Conclusions in applicazione alla BAT 6, indicando gli eventuali correttivi e adeguamenti al fine del mantenimento del livello prestazionale.
- 2) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'andamento nel tempo dei consumi di energia elettrica e termica, attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale

D2.8 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- 1) L'avampozzo deve essere mantenuto in perfette condizioni, pulito e privo di ristagno d'acqua. L'area ove è posizionata la testa del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiali contenenti sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti.
- 2) Le pulizie delle attrezzature relative al ciclo dell'acqua emunta (es. autoclave) devono essere effettuate nel rispetto della tutela ambientale e in locali areati al fine di evitare l'eventuale accumulo di gas metano.
- 3) Non possono essere utilizzati sistemi di raffreddamento mediante acqua del pozzo a perdere o prelevata esclusivamente allo scopo.
- 4) Le aree scoperte non devono essere usate per lo stoccaggio di materiali e/o sostanze che possano produrre imbrattamento o inquinamento del suolo/delle acque.
- 5) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee, la falda oggetto di emungimento, deve essere periodicamente monitorata attraverso analisi dei 3 pozzi secondo quanto previsto al Piano di Monitoraggio e Controllo.

D2.9 EMISSIONI SONORE

- 1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti al confine dello stabilimento e di immissione assoluti e differenziali presso i recettori abitativi deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento ogni cinque anni.
- 2) Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di

essi provochino un evidente inquinamento acustico. Gli esiti dei controlli ed interventi effettuati dovranno fare parte del sistema di gestione ambientale aziendale.

- 3) Le operazioni di movimentazione esterna non devono essere svolte in orario notturno.

D2.10 GESTIONE DELL'EMERGENZA

- 1) Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 2) In caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento, comunicare tempestivamente, per iscritto, al Sindaco, ad ARPAE e AUSL territorialmente competenti gli estremi dell'evento: cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo. Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata ai numeri di pronta disponibilità ambientale e sanitaria.

D2.11 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

- 1) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
- 2) All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:
 - rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
 - rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
 - presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche

e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;

- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

D 2.12 PRESCRIZIONI DI AUSL DI REGGIO EMILIA - DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA

- 1) Il biofiltro deve essere mantenuto in perfetta efficienza con manutenzioni programmate e verificando i parametri di temperatura, PH, umidità.
- 2) In merito alla zona stoccaggio rifiuti si consiglia, come previsto dal piano di gestione odori presentato dalla ditta, di utilizzare container chiusi posti in area coperta. Lo svuotamento dei container dovrà avvenire nel più breve tempo possibile, in modo da ridurre la possibilità di formazioni di esalazioni maleodoranti.

D 3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

- 1) Il gestore deve applicare il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro gestionale	Sistemi di misura	Sistemi di registrazione	Frequenza del controllo Gestore
Fattori di processo/ambientali: MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI			
Carni (t/anno)	Registrazioni interne (bolle di acquisto)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Mensile
Aromi, verdure, condimenti e altre materie prime accessorie (t/anno)	Registrazioni interne (bolle di acquisto)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Mensile
Gas tecnici CO ₂ e N ₂ (mc/anno)	Registrazioni interne (bolle di acquisto)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Mensile

Prodotti ausiliari: detersivi, disinfettanti (t/anno)	Registrazioni interne (bolle di acquisto)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Mensile
Prodotti finiti (t/anno)	Registrazioni interne (bolle di trasporto)	Cartaceo /elettronico su sistema gestionale interno	Mensile

Fattori di processo/ambientali: **GESTIONE DEI RIFIUTI**

Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia e codice EER (kg/a - t/anno)	Registrazioni di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non	Registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e non.	10 giorni lavorativi
Rifiuti prodotti: procedure di gestione riguardo alle modalità di raccolta e deposito temporaneo.	Ispezione	Scheda cartacea sugli esiti della ispezione	Mensile

Fattori di processo/ambientali: **GESTIONE DEI SOTTOPRODOTTI**

Quantità di sottoprodotti di origine animale Cat. 3 in uscita (kg/a - t/anno)	Registrazioni interne (bolle di trasporto)	Scheda cartacea delle attività	Mensile
Sottoprodotti Cat. 3: procedure di gestione riguardo alle modalità di raccolta e deposito temporaneo.	Ispezione	Scheda cartacea sugli esiti della ispezione	Semestrale

Fattori di processo/ambientali: **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Emissioni	Portata e concentrazioni di inquinanti riferimento D 2.4 Tabella A	Cartaceo dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli autocontrolli	Previsto al punto D 2.4 Tabella A)
Emissioni E26, E58, E58A	Flusso di massa del parametro COV espressi come C tot	Cartaceo dei verbali di prelievo, rapporti di prova e registro degli autocontrolli	Annuale
Emissioni fuggitive e sistemi di aspirazione	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Scheda cartacea delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Trimestrale
verifica efficienza Biofiltro - E95 (pH da 6,5 a 7,5;	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Registro delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale

umidità da 55 a 85 % Temperatura da 10 a 45°C)			
Odori (Emissioni diffuse, deposito rifiuti)	Controllo sistemi di contenimento delle potenziali fonti di sostanze odorigene	Scheda cartacea di verifica delle relative procedure di controllo	Mensile
	Piano di gestione odori sito specifico, riferimento BAT15	Relazione	Annuale

Fattori di processo/ambientali: **PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

Qualità delle acque dei pozzi 1, 2 e 3 Conc. Idroinquinanti: pH, Conducibilità Elettrica Specifico, Nitriti, Nitrati, Ammoniaca, Idrocarburi totali, Ossidabilità, Grassi e oli, cloruri e solfati.	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Cartacea dei rapporti di prova e dei verbali di campionamento	Annuale
--	--	--	---------

Fattori di processo/ambientali: **ENERGIA ELETTRICA E TERMICA**

Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore generale	Raccolta delle distinte di consumo	Mensile
Consumo di energia termica (mc o tep)	Contatore volumetrico di gas metano	Raccolta delle distinte di consumo	Mensile
Consumo gasolio (litri o tep)	Contatore generale	Fatture/bolle acquisto	Mensile

Fattori di processo/ambientali: **SCARICHI E BILANCIO IDRICO**

Prelievo delle acque da 3 pozzi	Contatore volumetrico	Registro cartaceo e/o elettronico delle misure	Mensile
Approvvigionamento idrico da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Raccolta delle fatture emesse dall'Ente gestore dell'acquedotto.	Mensile
Scarico acque reflue industriali (mc)	Contatore volumetrico	Registro cartaceo/elettronico delle misure	Mensile

Scarico acque reflue industriali - S1	Autocontrollo Concentrazioni di inquinanti riferimento D 2.5 Tabella B	Raccolta del cartaceo dei verbali di prelievo e rapporti di prova degli autocontrolli	Previsto al punto D 2.5 Tabella B)
Verifica efficienza grigliatura dei reparti produttivi (grigliatura grossolana)	Controllo visivo	Scheda cartacea relativa agli interventi di manutenzione ordinaria (interna alla Azienda) e straordinaria (ditta terza)	Mensile
Verifica della qualità delle acque meteoriche	Mantenimento del piano di gestione area esterna	Raccolta documenti della manutenzione ordinaria e straordinaria.	Annuale

Fattori di processo/ambientali: **EMISSIONI SONORE**

Controllo rumore: sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature) e mobili (numero e tipologia mezzi interni, orari e aree di transito e movimentazione)	Controllo Visivo Ispezione e manutenzione	Cartacea/Elettronica con esiti delle ispezioni	Semestrale/ogni intervento
Monitoraggio acustico	Misure fonometriche	Relazione fonometrica	Quinquennale

Fattori di processo/ambientali: **RELAZIONE ANNUALE**

Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Relazione sul monitoraggio	Report Annuale
--	--	----------------------------	----------------

- 2) Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto, la ditta dovrà tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

Fattori di processo/ambientali	Indicatore
Emissione in atmosfera	Flusso di massa in relazione agli inquinanti previsti alla Tab. A punto D 2.4, espresso in Kg/anno
Scarichi e Bilancio idrico	- Quantitativo generale di acqua prelevata a uso industriale (m ³ /anno) - Quantitativo generale di acqua scaricata in fognatura (m ³ /anno)
	- Quantitativo specifico di acque reflue scaricate (m ³ /tonnellata di materie prime) - Livello prestazione ambientale previsto a Tab. 17 - BTC/2019: 1,5-8,0 mc

Risorsa idrica	- Consumo specifico: volume di acqua consumata (da pozzo e acquedotto) nel ciclo produttivo / tonnellata di materie prime (m ³ /ton)
Gestione dei rifiuti	- Quantità di rifiuti prodotti annualmente per le diverse tipologie (ton/anno) - Produzione specifica di rifiuti pericolosi/di materie prime(ton/ton) - Produzione specifica di rifiuti non pericolosi/materie prime(ton/ton)
Residui/Sottoprodotti di origine animale	- Quantità specifica sottoprodotti animali / materie prime(ton/ton) - Quantità specifica di scarti di lavorazione (triti) riutilizzati/ materie prime(ton/ton)
Efficienza energetica (elettrica e termica)	- Unità Consumo specifico di energia (termico+elettrico) Mwh/ton materie prime (MWh/Ton) - Livello prestazione ambientale previsto a Tab. 16 - BTC/2019: 0,25-2,6 MWh

SEZIONE E: RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Emissioni in Atmosfera

Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento seguono le norme tecniche UNI EN 15259:2008. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione riportati in Tabella A) deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito

sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antiscivolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Scarichi e Consumo Idrico

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica, la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzione con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni al sistema di raccolta delle acque produttive.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o

targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Sul campione di acqua di pozzo prelevato per l'autocontrollo annuale, dovrà essere effettuata filtrazione in campo con filtro 0,45 µm. L'esecuzione di tale operazione dovrà essere riportata nel verbale di prelievo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.